NELLA CHIESA DELL' ASCENSIONE.

pagina 217. iscrizione 2.

Rocco Bo Questi è Rocco Buncio del quale parleremo nelle Inscrizioni della chiesa di san Moisè .

NELLA CHIESA DI S. BASILIO.

pagina 229. linea 57.

si copia del: *correggi*: si copia dal

pagina 250. linea 15.

sullo stesso altare: *correggi*: su un altro altare .

NELLA CHIESA DELLA CROCE.

pagina 241. linea 52.

Una interessante carta originale in cui si parla di *Domenico* figlio di *Domenico Morosini* doge stava in un quadro con ispecchio dinanzi, posta nell'Archivio delle Donne di s. Zaccaria. Io ne riporto l'estratto fatto dal diligentissimo p. Lodovico Nachi che in buon ordine aveva quell'Archivio ridotto.

» 1168 maggio. Diploma di concessione della Contea di Ossera (Ossero) a Lunardo Michiel figlio di Vital Michiel doge fatta dal suddetto doge, da giudici, e savii con l'approvazione del popolo convocato e consultato sull'affare ch'era il seguente: Si presentò *Domenico Morosini* conte di Zara, esponendo che la metà della Contea di Ossera era sua per concessione fattagli da suo padre *Domenico Morosini* doge: il che sentendo sua serenità con i giudici, si dolsero molto che i dogi a pregiudizio del comune di Venezia s'arrogassero l'autorità di disporre di quella Contea con darla in proprietà a' loro figli; s'offerse in allora il conte di Zara di pagare al Comune di Venezia L. 800, ma sopraggiunto Lunardo Michiel disse ch'era già stato investito dal doge padre, e dal popolo di essa Contea, ed il padre gli propose se volesse sborsare le L. 800 offerte dal Morosini, al che acconsentendo fu proposto al popolo il negozio, e in considerazione che il Morosini aveva la Contea di Zara fu terminato con applauso del popolo di dar la Contea di Ossera a Lunardo Michiel, e se ne fa

» la concessione e la investitura con la presente » Pergamena ch'è sottoscritta prima dal doge, » e poi da varii giudici e da altri al numero di » 72. — Domenico Venerio Nod.

Questa carta, osserva opportunamente il p. Nachi, è degna di essere conservata e con riguardo e con divozione. Oltre al punto storico della investitura che davano i dogi a' loro figli vita durante di essi, della Contea di Ossera, ella è quasi l'ultima del Governo Democratico Veneto, essendo stata ristretta la facoltà del popolo dopo la morte di questo medesimo doge. Merita poi la divozione per essere sottoscritta di pugno dal beato Pietro Acotanto. Ove oggidì si trovi questa carta m'è ignoto. Probabilmente sarà essa posta con altre preziosissime ne' pubblici archivii non ancora riordinate.

pagina 241 linea 45

Per adattarmi alle parole de' nostri storici io uso qui e altrove la voce *ribellione*, *ribellarsi*, *ribellata*, ec. parlando di Zara (latino *defectio*, *defectiones* ec.); ma in effetto coteste ribellioni non si ponno veramente considerare se non se tumulti interni della città fatti insorgere dallo spirito di parte avvalorato talvolta da nemici esterni: imperciocchè in questi tempi Zara non potevasi propriamente dir ribelle a' Veneziani, se non era loro al tutto soggetta, e se piuttosto alla protezion loro di quello sia al dominio si era data. Vedi però Giovanni Lucio principalmente nel libro VI. cap. II. *de Regno Dalmatiae et Croatiae*. Amst. 1668 fol. , e le *Memorie per la storia della Dalmazia* scritte da Giovanni Kreglianovich Albinoni. Zara 1809. 8.vo vol. I. p. 522 e seg., e vol. II. p. 26. 55.

pagina 247. iscrizione 20.

IVLIA così, ma dovrebbe leggersi IVLIAE.

pagina 251.

Essendosi nel 16 maggio di quest'anno 1826. raddrizzato uno de' due stipiti, de' quali ho dato il disegno in rame, si è voluto conservare di ciò la memoria nella seguente epigrafe da me scritta ad altrui petizione, e posta in un vaso di vetro sotto allo stipite stesso ch'è quello verso la Porta detta *della Carta*.